PR[illegible]RO.
OT[illegible].

Illustre, ed Egregio Signore,
Sig. Cavaliere Luigi Nob.a Negrelli
I.R. Direttore Generale, Commissario ministeriale
pel ministero delle Pubbliche Costruzioni nel Regno
Lombardo-Veneto etc.
Verona

CRUT
4.

Annesso 49
Risposta 10 Luglio 1857
Manifesto Luglio 1857

Il sig.r Cavaliere Luigi Negrelli

Si riceve il pregiato foglio di questo giorno, e si ha piacere di sentire che la salute di Lei, e famiglia, e quella degli altri parenti, che si trovano costà, sia buona, e che Ella abbia potuto godere un poco di riposo, e di sollievo dalle sue gravi occupazioni, e fatiche. Ho piacere di sentire, che siano giunti a buon fine i lavori, che Ella ha dovuto fare per la Commissione, che presiede ai lavori della Ferrovia Pontebbana, e che siano stati approvati dalla Commissione stessa. Mi rincresce assai, che Ella non abbia potuto ottenere la Croce di Cavaliere dell'Ordine di Leopoldo, che Le era stata accordata, e che Ella meritava per tutti i titoli. Ma Ella sa, che le cose di questo mondo non vanno sempre secondo i nostri desiderii, e che spesso succede, che quelli, che meritano di più, ottengono di meno. Ella si consoli, che la sua condotta, e la sua abilità sono conosciute, e stimate da tutti, e che Ella ha la coscienza di aver fatto il suo dovere. Ella ha ragione di dire, che la Ferrovia Pontebbana è una delle più difficili, che siano state costrutte, e che presenta molte difficoltà, e molti ostacoli da superare. Ma Ella ha saputo superarli tutti, e Le auguro di cuore, che Ella possa superare anche quelli, che le si presentano ora, e che Ella possa condurre a buon fine la sua impresa

da una viva emozione di mara-
viglia la sua permanenza fra di
noi, fin da una così buona dura
ta, che ci lasciò tutti ingrami ti,
senza lasciar tempo a suo Padre
di poter con calma, e tranquil-
lità di spirito, spiegare con le
sentimenti del suo cuore, e
quindi mi spiego a credere, che
la sua venuta, e la sua par-
tenza, io me la dipinga qual
se come un sogno. Poco puro
compatirti, e solo mi accuso
il sentirti aggravata di cure, e di
pensieri così gravi, e pesanti.
Voglia però il pietoso nostro
Dio confermarti ad assistersi, ed
a conservarti in salute. Per
la via di S. Martino il mio caro Lodovico
re to di notte del giorno 12 corr. giunse fra
noi, e ci sorprese consolandoci della sua com-
parsa. Egli è sano, di buon umore, festeggia
colla sola famiglia il giorno dei Re; ma anche
questo deciso di abbandonarci ai 5 del corr.e parte
Lo dal qui con suo fratello Alle, e Nipote Piazza, ed io
devo rassegnarmi a qualunque disposizione del
Cielo, in cui appoggiai sempre le mie speranze,
ze, ed offerii gli affanni miei, e le mie dispia-
cenze. Sabbracci, e cordialmente ti saluto colla
cara Lotti, e figli in nome di tutti, e a
tutti con impartisco la mia benedizione.
Addio.

L'Affmo Zio Ludovico che accusa la ricevuta della gra-
ditissima Lettera dei n.6. da Porto-Alegre